

SCUOLA **87** TICINENSE

periodico della sezione pedagogica

anno IX (serie III)

Dicembre 1980

SOMMARIO

Scuola e risanamento finanziario — Aspetti di un difficile ritorno — Convenzione sul riconoscimento degli studi e dei diplomi relativi all'insegnamento superiore — Importante esperienza pedagogica nella Scuola media — Nomi di luogo nel Canton Ticino: considerazioni in margine a una raccolta — L'Associazione Ricerche Musicali nella Svizzera italiana — Statistica degli allievi 1978/1979 nella Confederazione svizzera — Ruolo della matematica nella formazione culturale dell'individuo — Segnalazioni — Comunicati, informazioni e cronaca.

Scuola e risanamento finanziario

Il Consiglio di Stato nella seduta del 27 gennaio 1981 ha esaminato le nuove diverse prese di posizione dei Collegi dei docenti di un certo numero di sedi appartenenti a vari settori scolastici inviate al Consiglio di Stato, e in qualche caso al Gran Consiglio, relative ai provvedimenti di risanamento finanziario imposti dall'attuale situazione finanziaria dello Stato.

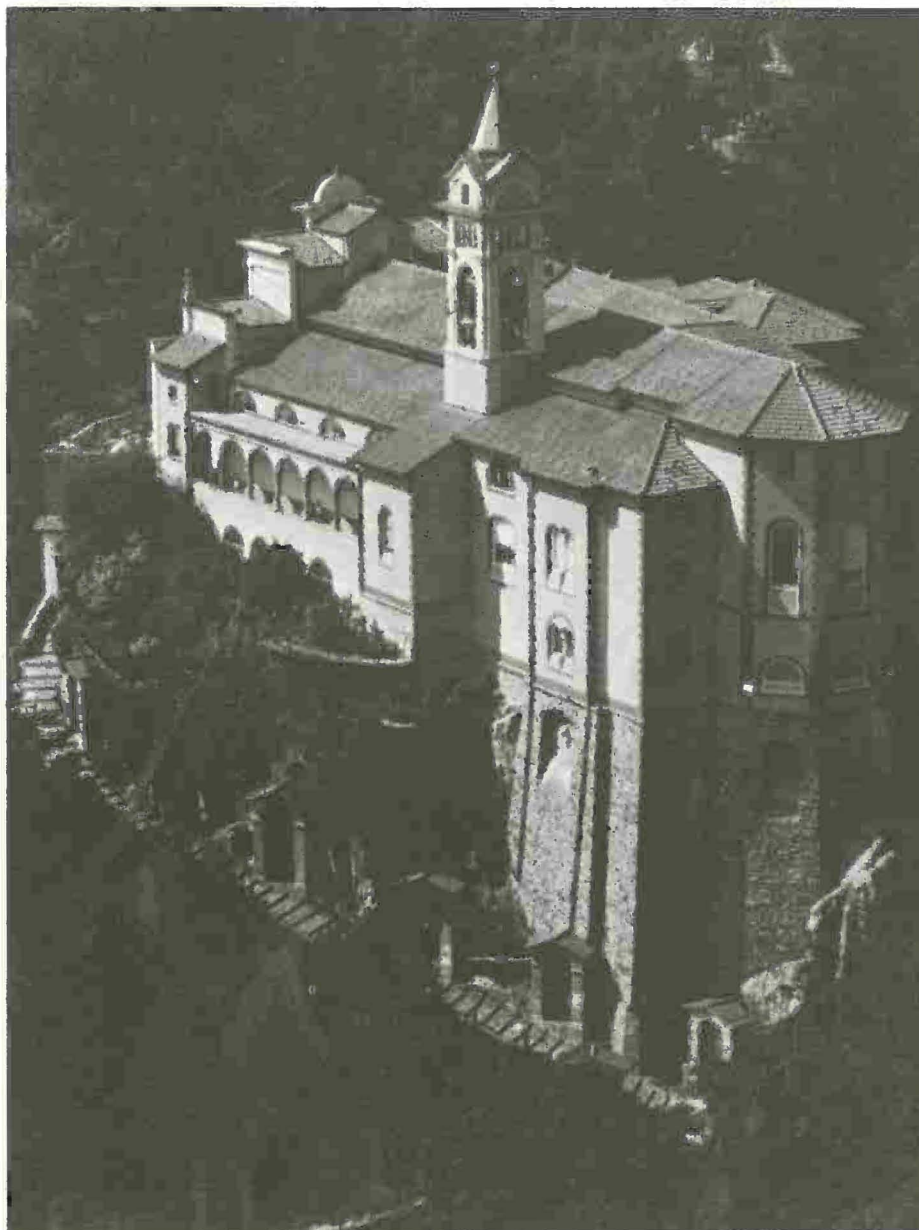
Come si sa, il senso, la natura e i limiti delle misure di risparmio nella scuola, spiegati nella lettera del 12 agosto 1980 del Consiglio di Stato ai Collegi dei docenti interessati, sono stati ulteriormente motivati e commentati nei Messaggi del Consiglio di Stato al Gran Consiglio dell'8 ottobre e del 5 novembre 1980. Nel frattempo, lo scorso dicembre, dopo ampio esame, le proposte di risparmio sono state in massima parte adottate dal Gran Consiglio.

È noto che, a partire dal 1981 la politica di risanamento finanziario dovrà operare in tre distinte direzioni: risparmi nell'apparato statale, riversamento di oneri ai Comuni, nuovi introiti fiscali.

Per quanto attiene alla scuola le misure adottate non comporteranno pregiudizi all'attività dei docenti e degli allievi. E in questo senso si contestano alcuni affrettati giudizi di Collegi di docenti che hanno qualificato la politica intrapresa come involutiva e antisociale.

I provvedimenti di risanamento finanziario adottati in questo specifico campo hanno infatti inciso solo molto marginalmente sulla gestione della scuola e

Locarno, Madonna del Sasso — La facciata sud del santuario dopo i restauri del 1979.



sulle notevoli uscite che lo Stato e i Comuni da anni destinano alla pubblica educazione e, in particolare, alla realizzazione delle importanti riforme scolastiche in atto che da anni offrono sostanziali e progressivi miglioramenti alle condizioni di vita e di lavoro di docenti e allievi.

Ciò che le autorità auspicano, dopo il complesso e difficile periodo di espansione quantitativa e qualitativa verificatasi nel decennio trascorso e dopo le avvenute sperimentazioni e ricerche, è che anche la scuola, pur mantenendosi aperta ai mutamenti del futuro, possa consolidare le riforme intraprese grazie alla messa a punto di soluzioni essenziali. È la realizzazione delle vere necessità determinate dalla funzionalità delle riforme in atto che deve interessarci tutti: autorità, docenti, allievi e genitori, nel comune reciproco interesse.

Il nostro Cantone, per la scuola, spende, pro capite, quasi come i cantoni universitari e in ogni caso si situa nella media svizzera (fr. 1.126. — il Ticino; fr. 1.172. — la media svizzera per l'anno 1978. Fonte: Dipartimento federale delle finanze, Berna, 26.6.1980). Per il 1981 lo Stato riserva alla pubblica educazione 216 milioni di franchi pari al 22,8% delle uscite. (Fonte: Preventivo dello Stato per il 1981, progetto del Consiglio di Stato).

Il lieve aumento degli allievi per sezione, già accolto dal Gran Consiglio in occasione del dibattito sul preventivo 1980, è stato contenuto in termini che si giustificano pienamente anche sul piano pedagogico, ad eccezione di qualche caso particolare imposto dalle contingenze di sede. Le molte imprec-

Per le scuole obbligatorie: la media degli allievi per classe delle elementari è la più bassa della Svizzera; per le classi delle scuole del settore medio del Cantone Ticino, l'effettivo degli allievi per sezione si situa nella media svizzera. D'altra parte non va dimenticata la diminuzione della media intervenuta nell'ultimo decennio.

Evoluzione della media di allievi per sezione nell'anno scolastico 1970/71 e nell'anno scolastico 1980/81 (Fonte: Ufficio studi e ricerche DPE)

| | 1970/71 | 1980/81 |
|------------------------|---------|---------|
| case dei bambini | 28,7 | 21,6 |
| scuole elementari | 24,1 | 19,4 |
| scuole medie | — | 22 |
| scuole maggiori | 21,6 | 18,8 |
| ginnasi/CP magistrale | 26,3 | 22,5 |
| scuole medie superiori | 21,3 | 20,9 |

L'aumento in genere della media degli allievi per classe, di uno, due punti, è comunque un provvedimento tenuto sotto controllo, come noto, anno per anno, sede per sede. Già a partire dal 1982/83, nel settore medio, si manifesterà un primo assestamento. Occorre perciò smentire l'affermazione che si intenderebbe portare la media degli allievi per classi a 24,5: nessuna direttiva in tal senso è stata mai data.

La disoccupazione magistrale è seguita con preoccupante attenzione dalle au-

torità poiché la massiccia diminuzione degli allievi nelle scuole obbligatorie*) e le misure di risanamento finanziario si pongono, come già è stato sottolineato a più riprese, in termini fatalmente contrastanti con l'aspetto occupazionale. Una cosa è certa: nei prossimi anni, il fenomeno della disoccupazione giovanile in genere e di quella magistrale in particolare non potrà essere risolto soltanto dagli enti pubblici. Altre misure s'impongono: nuovi orientamenti professionali e accademici; istituzione di scuole alternative; limitazione dei doppi redditi; allargamento dei mercati del lavoro; riconversione professionale, ecc. In proposito non va dimenticato che le nuove scelte professionali e accademiche, la considerazione di più vasti mercati del lavoro e i nuovi impegni per una riconversione professionale sono problemi che toccano direttamente il giovane e la famiglia.

La riduzione dell'orario settimanale degli allievi è ancora all'esame dei vari organi del Dipartimento della pubblica educazione. Questa misura, come noto, si fonda su ragioni pedagogico-didattiche, più volte sottolineate, intese ad alleggerire, sia pure di poco, il carico orario degli allievi, giudicato eccessivo. In altre parole nel corso della settimana di lavoro si vuole lasciare un po' più di

* **Evoluzione della popolazione scolastica e previsioni** (Fonte: «Scuola ticinese» N. 84, settembre 1980)

| | 74/75 | 80/81 | 85/86 |
|--|--------|--------|--------|
| Scuola elementare (1-5 anno) | 21 254 | 18 500 | 15 680 |
| Settore medio (6-9 anno) (esclusi la V ginnasio e il CP magistrale) | 13 839 | 16 300 | 13 700 |

| Genere di scuola | Media anno scolastico 80/81 | Variazione della media rispetto all'anno scol. 79/80 |
|------------------------------|-----------------------------|--|
| case dei bambini | 21,6 | -0,1 |
| scuole elementari | 19,4 | +0,1 |
| scuole medie | 22 | +0,3 |
| scuole maggiori | 18,8 | = |
| avviamento e ED | 17,1 | +0,6 |
| ginnasi | 22,6 | +1,1 |
| Totale scuole set. medio | 21 | +0,8 |
| licei | 21,6 | +2 |
| scuole magistrali | 18,9 | -0,7 |
| scuola di commercio | 22,5 | +1,1 |
| scuola di amministrazione | 23,5 | +2,1 |
| scuola tecnica sup. | 15,2 | +0,7 |
| Totale scuole medie sup. | 20,9 | +1,4 |
| Totale scuole professionali | 18,1 | -0,3 |
| Totale corsi per apprendisti | 15,4 | -0,2 |

spazio alle personali esperienze, allo studio e alla riflessione dell'allievo, il quale deve pur essere avviato ed educato al comportamento autonomo, al fare e al pensare da sé, al saper essere e divenire. Obiettivi, quest'ultimi, che, come si sa, appartengono alla riforma fondamentale della scuola e dell'educazione.

Gli sgravi ai docenti con incarichi speciali non sono stati soppressi, come erroneamente si afferma nelle prese di posizione dei Collegi, ma sono stati ridotti, solo in parte, in base alle attuali esigenze e possibilità.

Il servizio di sostegno pedagogico, operante attualmente in un numero limitato di scuole elementari e medie, è

(Continua sull'ultima pagina)

sioni contenute nelle prese di posizione dei Collegi dei docenti devono essere corrette in base alla precedente tabella (fonte: Ufficio studi e ricerche) che riporta la media degli allievi per classe nell'anno scolastico in corso con l'indicazione delle variazioni (aumenti e diminuzioni) rispetto alla media dell'anno scolastico precedente.

In prima pagina abbiamo pubblicato la fotografia del santuario della Madonna del Sasso (facciata sud).

Nel 1980 è stato ricordato il quinto centenario della sua fondazione con varie manifestazioni e con la pubblicazione di «La Madonna del Sasso fra storia e leggenda» (Ed. Armando Dadò - Locarno).

A pagina 17 appare il testo del **Concorso indetto dai cappuccini custodi del santuario**, «La Madonna del Sasso, meta di passeggiate scolastiche da riscoprire», aperto alle scuole di ogni ordine e grado, ticinesi, confederate o estere che visiteranno il santuario nel corrente anno scolastico 1980/81.

tra educazione prescolastica e scuola elementare, nel contesto della lotta contro le disuguaglianze esistenti tra le possibilità di riuscita nella scuola. Si tratta dell'istituzione di un primo ciclo di insegnamento che assicura la continuità pedagogica indispensabile nel processo degli apprendimenti di base e consente a tutti i bambini di passare da una classe all'altra, su un arco di età che va dai 4 agli 8 anni, senza rischi di ripetizioni e con un minimo di possibilità uguali di riuscita.

In occasione della sintesi di chiusura, è stato rivendicato per i bambini il diritto di essere considerati come persone a pieno titolo, insistendo sul fatto che non si tratta di concedere loro dei diritti ottenuti dagli adulti con tanta difficoltà. Essi hanno bisogno per lungo tempo del sostegno e del consiglio degli adulti: occorre pertanto facilitare il loro accesso alla maturità nel rispetto della loro qualità di persone umane.

Eventuali implicazioni per la Svizzera

Senza falsa modestia occorre rilevare che, in fatto di educazione e di istruzione, il nostro Paese occupa un posto di privilegio e ad esso guardano con interesse le altre nazioni, che aspettano da noi una partecipazione attiva e l'attuazione di iniziative di ampio respiro.

È stato così formulato l'auspicio che in Svizzera possa essere organizzata una Conferenza, nell'ambito dell'«Anno del bambino handicappato».

È indubbio che l'organizzazione di una simile Conferenza presuppone compiti onerosi. Il Comitato svizzero dell'OMEP deve tuttavia rispondere favorevolmente a questo invito. Sarà un'occasione propizia per offrire il nostro contributo all'«Anno internazionale del bambino handicappato» e per far conoscere il nostro Paese e le sue istituzioni al di fuori delle sue frontiere.

A testimonianza dell'interesse suscitato nei congressisti dalla nostra organizzazione scolastica, la signora Feyier è stata invitata dal Ministero dell'educazione portoghese e

dall'Università di Montréal a illustrare nei rispettivi Paesi il lavoro svolto nelle scuole di Ginevra nel campo della pedagogia compensativa per favorire il collegamento tra educazione prescolastica e scuola elementare.

Scuola e risanamento finanziario

(Continuazione dalla seconda pagina)

stato introdotto a titolo sperimentale e la decisione in merito a una possibile estensione del servizio sarà presa in base ai risultati delle verifiche attualmente in corso.

Per quanto attiene alle *questioni salariali* si osserva preliminarmente che esse riguardano non solo i docenti ma tutti i dipendenti dello Stato. In merito alla *compensazione del rincaro*, richiamata con differenti prese di posizione da tutti i Collegi dei docenti, si precisa quanto segue.

Il 5 novembre 1980 il Consiglio di Stato ha presentato al Gran Consiglio un Messaggio concernente l'adeguamento degli stipendi e delle pensioni statali al rincaro, con effetto dal 1.1.1981. Il Messaggio prevede, in materia di rincaro, i seguenti punti:

— l'adeguamento semestrale del rincaro stabilito sull'indice annuo medio risultante al 31 maggio e al 30 novembre di ogni anno, quando l'indice aumenta almeno del 2% dall'ultimo adeguamento;

— la possibilità di pagamento di un'indennità completiva (parziale o totale) in caso di forte aumento del costo della vita;

— l'abbandono della garanzia del minimo attualmente fissato al massimo della 15.ma classe.

Il progetto propone di modificare la Legge del 13.12.1976 che assegnava l'indennità di rincaro ai dipendenti e ai pensionati dello Stato per il periodo 1976-1980, secondo questi criteri:

— l'indennità di rincaro era stabilita al 1. gennaio e al 1. luglio di ogni anno;

— se l'adeguamento semestrale non compensava l'aumento annuo del costo della vita, al Consiglio di Stato era data facoltà di stabilire il pagamento di un'indennità completiva;

— si stabiliva la garanzia del minimo, fissata sullo stipendio massimo della classe 15.ma.

In pratica negli anni 1976/1979 il Consiglio di Stato, basandosi sulla facoltà concessagli dalla Legge del 13.12.1976, aveva integralmente compensato il rincaro con il versamento a fine anno di un'indennità completiva. In sede di preventivo 1980 il Consiglio di Stato, con l'approvazione del Gran Consiglio, decideva invece di non procedere al versamento dell'indennità completiva per il 1980, prevedendo, per tale anno, l'eventualità della compensazione tri-

mestrale del carovita nel caso dell'aumento dell'indice annuo medio di almeno l'1%. In pratica gli stipendi furono adeguati solo al 1.7.1980 con l'aggiunta del 2%.

Recentemente la Commissione della Gestione ha rinviato il Messaggio del 5 novembre 1980 al Consiglio di Stato affinché sia corredato dalle prese di posizione delle varie organizzazioni del personale. Sono tuttora in corso contatti tra le parti citate.

Nel frattempo il Consiglio di Stato, con Decreto esecutivo del 19.12.1980, ha deciso di adeguare gli stipendi e le pensioni al rincaro, con il 1.1.1981, nella misura del 2%. Da tale data quindi l'indennità di rincaro sugli stipendi è passata dal 7,75% al 9,75%.

Per quanto attiene all'erosione degli stipendi causata dalla progressione a freddo delle imposte si osserva che l'art. 3 della Legge tributaria prevede l'adeguamento delle aliquote in funzione dell'aumento dell'indice nazionale medio annuo dei prezzi al consumo. Per il biennio 1981/82 le aliquote saranno, di conseguenza, adeguate.

Per questo biennio, occorre sottolineare che la regolamentazione della materia è ancora oggetto di trattative con le associazioni sindacali.

Si ritiene di dare copia di questa risposta agli organi di stampa che peraltro sono stati direttamente e ampiamente interessati dalle prese di posizione di un certo numero di Collegi.

Il Consiglio di Stato è certo che gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, anche in questa occasione, non mancheranno di offrire la loro viva e qualificata collaborazione per raggiungere gli obiettivi di risanamento finanziario decisi dal Gran Consiglio.

REDAZIONE:

Sergio Caratti
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Diego Erba
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada
Enrico Simona

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale
fascicoli singoli

fr. 10.—
fr. 2.—